

ANSA-FOCUS/Il comitato per Lep avanti fino alla fine dell'anno Bassanini, ci dimetteremo per ragioni Consulta. Rebus referendum (di Chiara Acampora) (ANSA) –

ROMA, 15 NOV - La sentenza della Consulta sull'Autonomia differenziata non ferma il lavoro del Comitato per i Lep che andrà avanti fino alla fine dell'anno. "E' stato istituito con un decreto del presidente del Consiglio - precisa Sabino Cassese, presidente del comitato - e cesserà alla data in cui prevede il decreto, ossia il 31 dicembre 2024". Il gruppo di lavoro di saggi era stato creato proprio per definire gli standard minimi di servizio pubblico indispensabili per garantire i "diritti civili e sociali", uno dei punti della riforma Calderoli finito nel mirino della Corte costituzionale che ha accolto parzialmente i ricorsi di quattro Regioni guidate dal centrosinistra (Campania, Puglia, Sardegna e Toscana) che hanno impugnato la legge sull'Autonomia. Una questione delicata che a luglio aveva portato alla frattura all'interno del comitato con l'addio di quattro illustri componenti. "Le ragioni che furono dettagliate nella nostra lettera di dimissioni sono coincidenti con i motivi che sembrano aver portato la Consulta a definire illegittime sostanzialmente tutte le disposizioni chiave della legge Calderoli", sottolinea l'ex ministro Franco Bassanini che si dimise assieme a Giuliano Amato, Franco Gallo e Alessandro Pajno. "La nostra lettera arrivò dopo diversi confronti con Calderoli - ricorda -. Se il ministro ci avesse dato retta avrebbe evitato questa situazione imbarazzante perché la legge ora va rifatta da cima a fondo". E analizzando la decisione della Consulta spiega: "Ha detto chiaramente che i Livelli essenziali delle prestazioni non possono essere stabiliti dal governo ma dal Parlamento con una legge o anche con una delega al governo che però preveda specifici principi e criteri direttivi". Per Bassanini, quindi, i giudici "hanno messo in crisi il circuito comitato-governo perché a definire il Lep deve essere il Parlamento". In più "non si possono trasferire alle Regioni intere materie ma specifici compiti o funzioni quando le Regioni sono in grado di dimostrare di poterle svolgere meglio in relazione alle peculiari caratteristiche del loro territorio". Di fatto, sostiene Bassanini, la Corte "ha chiaramente messo in discussione l'idea di un regionalismo competitivo" indicando che deve essere "cooperativo e solidale". Quanto al lavoro del comitato Cassese, alla luce della sentenza, afferma: "Che ci siano una serie di illustri ed esimi colleghi che lavorano per cercare di definire i Lep è sicuramente utile, ma questo lavoro va messo ora tra le carte che il Parlamento userà per definirli". Di sicuro la decisione della Corte Costituzionale peserà anche sui quesiti referendari. Non tanto su quello abrogativo della legge ma sugli altri che la Cassazione stessa potrebbe riformulare oppure considerare superati. In particolare quello chiesto da 5 Regioni potrebbe dunque saltare. Senza lo stop della Consulta, il percorso dell'autonomia prevedeva che la Cassazione valutasse e conteggiasse le firme raccolte, dando poi comunicazione alla Corte Costituzionale che a sua volta, tra il 20 gennaio e il 10 febbraio, ne deve rendere pubblica l'ammissibilità o meno. Intanto il governatore del Veneto Luca Zaia prevede che il referendum andrà a "finire male". "Il fatto che l'Autonomia sia costituzionale pone non pochi problemi rispetto a quello che dovrebbe essere il futuro referendum" sottolinea. Quanto alla riforma dell'Autonomia assicura che "si continua a lavorare sulle materie 'non leppizzabili', quelle materie che non sono soggette ai Lep".